

PER GLI OPERATORI DELLA PASTORALE FAMILIARE

IL MATRIMONIO PER SEMPRE

Mt 19,1-9

Papa Francesco, *Amoris Laetitia* n° 123

Dopo l'amore che ci unisce a Dio, l'amore coniugale è la «più grande amicizia». È un'unione che possiede tutte le caratteristiche di una buona amicizia: ricerca del bene dell'altro, reciprocità, intimità, tenerezza, stabilità, e una somiglianza tra gli amici che si va costruendo con la vita condivisa. Però il matrimonio aggiunge a tutto questo un'esclusività indissolubile, che si esprime nel progetto stabile di condividere e costruire insieme tutta l'esistenza. Siamo sinceri e riconosciamo i segni della realtà: chi è innamorato non progetta che tale relazione possa essere solo per un periodo di tempo, chi vive intensamente la gioia di sposarsi non pensa a qualcosa di passeggero; coloro che accompagnano la celebrazione di un'unione piena d'amore, anche se fragile, sperano che possa durare nel tempo; i figli non solo desiderano che i loro genitori si amino, ma anche che siano fedeli e rimangano sempre uniti. Questi e altri segni mostrano che nella stessa natura dell'amore coniugale vi è l'apertura al definitivo. L'unione che si cristallizza nella promessa matrimoniale per sempre, è più che una formalità sociale o una tradizione, perché si radica nelle inclinazioni spontanee della persona umana; e, per i credenti, è un'alleanza davanti a Dio che esige fedeltà: «Il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che hai tradito, mentre era la tua compagna, la donna legata a te da un patto: [...] nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. Perché io detesto il ripudio» (Mt 2,14.15.16).

Papa Francesco, *Amoris Laetitia* n° 124

Un amore debole o malato, incapace di accettare il matrimonio come una sfida che richiede di lottare, di rinascere, di reinventarsi e ricominciare sempre di nuovo fino alla morte, non è in grado di sostenere un livello alto di impegno. Cede alla cultura del provvisorio, che impedisce un processo costante di crescita. Però «promettere un amore che sia per sempre è possibile quando si scopre un disegno più grande dei propri progetti, che ci sostiene e ci permette di donare l'intero futuro alla persona amata». Perché tale amore possa attraversare tutte le prove e mantenersi fedele nonostante tutto, si richiede il dono della grazia che lo fortifichi e lo elevi. Come diceva san Roberto Bellarmino, «il fatto che un uomo e una donna si uniscano in un legame esclusivo e indissolubile, in modo che non possano separarsi, quali che siano le difficoltà, e persino quando si sia persa la speranza della prole, questo non può avvenire senza un grande mistero».

Papa Francesco, *Amoris Laetitia* n° 319

Nel matrimonio si vive anche il senso di appartenere completamente a una sola persona. Gli sposi assumono la sfida e l'anelito di invecchiare e consumarsi insieme e così riflettono la fedeltà di Dio. Questa ferma decisione, che segna uno stile di vita, è una «esigenza interiore del

patto d'amore coniugale», perché «colui che non si decide ad amare per sempre, è difficile che possa amare sinceramente un solo giorno». Ma questo non avrebbe significato spirituale se si trattasse solo di una legge vissuta con rassegnazione. È un'appartenenza del cuore, là dove solo Dio vede (cf. Mt 5,28). Ogni mattina quando ci si alza, si rinnova davanti a Dio questa decisione di fedeltà, accada quel che accada durante la giornata. E ciascuno, quando va a dormire, aspetta di alzarsi per continuare questa avventura, confidando nell'aiuto del Signore. Così, ogni coniuge è per l'altro segno e strumento della vicinanza del Signore, che non ci lascia soli: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

Udienza generale di Papa Francesco, Mercoledì, 21 Ottobre 2015

Ai nostri giorni, l'onore della fedeltà alla promessa della vita familiare appare molto indebolito. Da una parte, perché un malinteso diritto di cercare la propria soddisfazione, a tutti i costi e in qualsiasi rapporto, viene esaltato come un principio non negoziabile di libertà. D'altra parte, perché si affidano esclusivamente alla costrizione della legge i vincoli della vita di relazione e dell'impegno per il bene comune. Ma, in realtà, nessuno vuole essere amato solo per i propri beni o per obbligo. L'amore, come anche l'amicizia, devono la loro forza e la loro bellezza proprio a questo fatto: che generano un legame senza togliere la libertà. L'amore è libero, la promessa della famiglia è libera, e questa è la bellezza. Senza libertà non c'è amicizia, senza libertà non c'è amore, senza libertà non c'è matrimonio. Dunque, libertà e fedeltà non si oppongono l'una all'altra, anzi, si sostengono a vicenda, sia nei rapporti interpersonali, sia in quelli sociali. Infatti, pensiamo ai danni che producono, nella civiltà della comunicazione globale, l'inflazione di promesse non mantenute, in vari campi, e l'indulgenza per l'infedeltà alla parola data e agli impegni presi!

Fratelli e sorelle, è necessario restituire onore sociale alla fedeltà dell'amore: restituire onore sociale alla fedeltà dell'amore! È necessario sottrarre alla clandestinità il quotidiano miracolo di milioni di uomini e donne che rigenerano il suo fondamento familiare, del quale ogni società vive, senza essere in grado di garantirlo in nessun altro modo. Non per caso, questo principio della fedeltà alla promessa dell'amore e della generazione è scritto nella creazione di Dio come una benedizione perenne, alla quale è affidato il mondo.

Lavoro di coppia/gruppo:

- Gli sposi, con il sacramento del matrimonio, accettano la sfida di essere testimoni della fedeltà di Dio all'amore per noi. Diamo la giusta importanza al valore della fedeltà?
- Il "per sempre" spaventa tanti giovani. Come famiglie cristiane quale testimonianza possiamo dare per far superare questa paura?
- Siamo consapevoli del fatto che l'indissolubilità del matrimonio non è un giogo ma un dono? In che modo lo testimoniamo?

Per la Preghiera

Padre Santo, hai formato l'uomo, maschio e femmina li hai creati perché l'uomo e la donna, uniti nel corpo e nello spirito, fossero collaboratori della tua creazione.

Nella graduale attuazione del tuo mistero di salvezza hai voluto che la comunione della nostra vita di sposi, simbolo dell'antica alleanza col tuo popolo, divenisse segno sacramentale dell'amore che unisce il Cristo alla sua Chiesa.

Padre Santo, stendi la tua mano su di noi, e fa' che nel vincolo da te consacrato condividiamo i doni del tuo amore, e diventando l'uno per l'altro segno della tua presenza, siamo un cuor solo e un'anima sola.

Col nostro affetto e con le nostre opere possiamo edificare la nostra casa, e alla scuola del Vangelo, sappiamo preparare i nostri figli a diventare membri della tua Chiesa.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.

(da "Pregare in famiglia" di Giorgio Basadonna)